

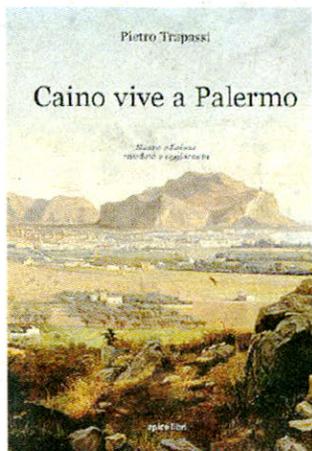
La morte di Rocco Chinnici nel libro scritto dal fratello di uno degli uomini di scorta

SESTO FIORENTINO (bsw)

Tra due giorni e precisamente il 29 luglio ricorrono esattamente trentacinque anni dell'attentato al giudice **Rocco Chinnici**: un'auto Fiat 126 verde, imbottita con 75 kg. di tritolo, a Palermo, venne parcheggiata davanti alla sua abitazione. Il nome del giudice, allora 58 enne, era legato all'idea dell'istituzione del 'pool antimafia' idea che diede una svolta decisiva nella lotta alla mafia. Insieme a Rocco Chinnici persero la vita altre tre persone, il portiere dello stabile, e due componenti della scorta: l'appuntato **Salvatore Bartolotta** e il maresciallo dei carabinieri **Mario Trapassi**, fratello minore di **Pietro** che per ricordarlo ha scritto questo romanzo appassionato, in memoria perenne (come tutti sanno i libri ci sopravvivono e conservano nel tempo gli accadimenti) del fratello Mario, che aveva allora nemmeno 33 anni quando, il 29 luglio 1983 morì lasciando la moglie e quattro figli, era caposcorta del giudice istruttore divenuto purtroppo bersaglio della vendetta mafiosa. Pietro Trapassi fu raggiunto dalla terribile notizia a Firenze, dove viveva. Da quel giorno la figura del fratello, più giovane di lui di undici anni, diventò uno dei simboli dell'Italia dei giusti, dell'Italia che ha ragione, di quella che difende i diritti attraverso i propri doveri.

Nel gennaio scorso la Rai ha trasmesso il film tv "Rocco Chinnici - È così lieve il tuo bacio sulla fronte", con protagonista Sergio Castellitto. "La signora Pina, una donna minuta ma energica, di circa 67 anni - con queste parole inizia il volume - aveva passato quella notte del 28 luglio molto agitata.

Pietro Trapassi fu raggiunto dalla terribile notizia a Firenze, dove viveva. Da quel giorno la figura del fratello, più giovane di lui di undici anni, diventò uno dei simboli dell'Italia dei giusti, dell'Italia che ha ragione, di quella che difende i diritti attraverso i propri doveri



PIETRO TRAPASSI, FRATELLO DEL MARESCIALLO CHE PERSE LA VITA INSIEME AL GIUDICE CHINNICI 35 ANNI FA



Il caldo e la sua età avevano preso il sopravvento sulla fatica accumulata durante il giorno, e di chiudere gli occhi non c'era stato verso. Più volte si era

di visionare lo spazio antistante la casa di suo figlio Mario, e parte della strada stessa. Tutto era molto calmo e sereno, avvolto nel silenzio più profondo,

alzata per bere ed era rimasta per alcuni minuti, prima di ritornare a letto, a sbirciare fuori, attraverso la persiana. La notte, rischiarata dalla luna e dal lampione della strada, le dava la possibilità

cui si associava per solidarietà anche il suo barboncino. Una o due macchine contribuirono a farle compagnia, per brevi attimi, con il ruggito dei loro motori, ma poi di nuovo silenzio e silenzio".

Pietro Trapassi è nato a Palermo dove si è laureato in Giurisprudenza e adesso da tempo vive a Campi Bisenzio. Si è dedicato alla scrittura sin da giovanissimo, ma solo con la maturità si è deciso a pubblicare i suoi lavori. Ha esordito con "Il gelso" - Edizioni Agemina, poi ha pubblicato "Caino vive a Palermo", Firenze Libri 2013, "La zagara e il giglio" un volume di liriche stampato dalla Tipografia del Consiglio Regionale della Toscana nel 2014, "Laura Lanza. La Baronessa di Carini", Bonfirraro editore - 2016. L'edizione rivisitata e aggiornata di "Caino vive a Palermo" è stata appena pubblicata da Apice Libri, l'editore di Sesto Fiorentino, ed è già in distribuzione e quindi disponibile.

Alessandra Bruscajoli